

Recensione

**“6Bianca”
restano vivi
4 protagonisti**

TIZIANA PLATZER

Cadono come mosche. Puntata dopo puntata, si contano i morti: vabbè Bianca, che se non si fosse suicidata la storia nemmeno sarebbe iniziata; poi la vispa nonna Magdalena, trafitta da un infarto dopo un travaso di bile con il figlio Amedeo; a seguire Massimo, il padre di Luna, con il cuore debole: gli è bastato un inizio di amplesso con Giulia, suo grande amore, che è rimasto secco. E giovedì sera, se n'è andato anche Darko, il ragazzo agitato che voleva incastrare il fetente Mr Ferraris: niente, crepa annegato in un secchio di vernice. Che già ci vuole della fantasia.

Comunque, fatto un rapido conto per la puntata finale della fiction «6Bianca» al Gobetti, il 7 maggio - e sicuro la compagnia e la regista Sinigaglia si meritano una festa per il lavorone di questi mesi -, restano in 4: la tossica psicolabile Luna, l'assistente viscido Paolo e la coppia di leoni Giulia e Amedeo. Ormai sono tutti nelle parte. Le vicende filano rapide, non c'è noia. E gli attori sono alle prese anche con la «costruzione» della scenografia: hanno iniziato spostando calcinacci, poi togliendo le erbacce, e ora, nelle repliche fino a domenica, dipingono i muri da bravi decoratori. È stato persino costruito il soffitto della fabbrica di famiglia immaginaria, lì dove Amedeo confesserà i suoi peccati: l'ha promesso alla figlia fantasma Bianca: «Così io e te potremo vivere - si fa per dire - in pace». Amen.

